

Il Comune di Perugia respinge le accuse dall'Italia dei valori di fallimento delle politiche di gestione

“Sui rifiuti non si può scherzare”

L'assessore Lorena Pesaresi: “Affermazioni strumentali”

PERUGIA - “Le accuse, da parte del capogruppo dell'Idv in Consiglio regionale, di ‘fallimento delle politiche di gestione dei rifiuti in Umbria’, di certo non aiutano i Comuni e i cittadini a superare le difficoltà ed i ritardi, né a raggiungere gli obiettivi posti dalla stessa Regione sulla raccolta differenziata. Accuse che il Comune di Perugia respinge fermamente perché strumentali e non tollerabili, specie quando si lascia chiaramente intendere che l'unico obiettivo è sostituire la raccolta differenziata con l'inceneritore. Non è così”. L'assessore alle politiche energetiche e ambientali Lorena Pesaresi non ci sta e rimanda al mittente le critiche dell'Idv. E spiega che il traguardo posto dall'amministrazione è e deve rimanere il “ciclo completo dei rifiuti”. Un obiettivo che, precisa, è condiviso da tutta la maggioranza in Consiglio regionale e dai Comuni. Due le fondamentali priorità di cui riferisce Pesaresi: la prevenzione nel produrre rifiuti e la raccolta differenziata a domicilio. E precisa che “il trattamento termico (e non l'incenerimento), ai fini del recupero di energia pulita con le più avanzate tecnologie a livello europeo, è solo l'ultima e marginale fase del ciclo per evitare che i rifiuti non recuperabili (non i rifiuti tal quali) tornino in discarica. Pertanto il trattamento termico non è sostitutivo della r.d. ma complementare e necessario. Del resto è questo l'unico modo per andare oltre le discariche, che di certo non sono il nostro futuro”. Il Comune di Perugia ha già fatto la sua scelta. aggiunge ancora Pesaresi, non ampliando più la discarica di Pietramelina (in fase di esaurimento) e utilizzando solo in via transitoria la discarica di Borgoguglione in attesa della nuova tecno-

logia.

“L'Idv - continua Pesaresi - mentre da un lato predica la politica dei “rifiuti zero” dall'altro non può praticare ostruzionismo a piè sospinto, creando sfiducia, disorientamento tra i cittadini e denigrando il lavoro che con senso civico, con passione stiamo portando avanti in molti Comuni dell'Umbria a partire dall'Ati 2 e dal Comune di Perugia”.

E ancora: “La differenziata non si fa con la bacchetta magica, specie a Perugia, nel comune più grande dell'Umbria con i suoi 170.000 abitanti, né si raggiunge con l'arroganza dei toni - con i continui attacchi da Palazzo che non si capisce a chi siano rivolti visto che l'Idv fa parte della stessa coalizione di governo - ma stando sul “campo” accanto ai Comuni e alla gente che sempre più si dimostra sensibile verso il “porta a porta”. Un sistema che piace ai cittadini, ma che deve andare incontro alle esigenze delle utenze per migliorare il servizio, come sta facendo il Comune di Perugia dal

maggio-giugno 2010, attraverso la società Gest affidataria del servizio, con una presenza costante sui territori, con una capillare comunicazione-informazione ai cittadini (a domicilio), con assemblee pubbliche sulle frazioni, nei quartieri della città e nel centro storico (oltre 50 le assemblee promosse dal Comune fino ad oggi registrando sempre una massiccia partecipazione e condivisione dei cittadini). Del resto una “rivoluzione” del sistema non si fa in un giorno e non ci si può limitare semplicemente e in maniera sterile, a ribadire che non raggiungeremo mai l'obiettivo del 65% di r.d.: occorre tempo, metodo, pazienza e soprattutto un'informazione costante ed efficace”.

Riferisce Pesaresi che “a Perugia si è passati dal 33,29 % (maggio 2010) al 47% (maggio 2011) di raccolta differenziata, coprendo oltre il 40% della popolazione. L'obiettivo è coprire il 70% della popolazione entro il 2012 per raggiungere il 65% di r.d.. Grazie alla precisa volontà della presidente Catuscia Marini e della giunta regionale che ha stanziato risorse finanziarie straordinarie, stiamo predisponendo un piano di ampliamento ad altre aree dove estendere la differenziata “porta a porta”, come Ponte san Giovanni, Ferro di Cavallo e Madonna Alta. Il nostro impegno continua consapevole che per cambiare bisogna guardare in avanti”.

**“L'obiettivo è coprire il 70%
della popolazione entro il 2012
per raggiungere il 65% di differenziata”**

**“Il porta a porta sarà esteso
a Ponte San Giovanni, Ferro di Cavallo
e Madonna Alta, quartieri del capoluogo”**



Raccolta differenziata A Perugia si è passati dal 33,29 % del maggio 2010 al 47% del maggio 2011

